

L'allarme

L'Anav annuncia licenziamenti. Domani sit-in dei sindacati

Autolinee, effetto tagli “A rischio 1.800 posti”

SULLA carta è un'azienda sana, mafatica a trovare i soldi per il gasolio, per le riparazioni e perfino per l'assicurazione degli autobus. Solo per il rotto della cuffia l'Ast, il colosso regionale delle autolinee che vanta crediti per decine di milioni di euro con Regione e Comuni, è riuscita a pagare la polizza per far circolare i mezzi. Il 9 maggio l'assicurazione Cattolica aveva lanciato un ultimatum, concedendo in via eccezionale una proroga dell'assicurazione scaduta ad aprile. Il direttore generale Emanuele Nicolosi ha fatto i salti mortali per recuperare i soldi: due milioni di euro entro l'11 maggio e 400 mila euro entro il 16. «La crisi di liquidità dell'azienda — dice — è un dato di fatto, nonostante i crediti siano molto superiori ai debiti. Comunque abbiamo appena presentato il nuovo piano industriale che, pur tagliando il 20 per cento delle autolinee, garantisce i posti di lavoro al 100 per cento».

I licenziamenti sembrano invece più vicini nelle 70 aziende di trasporto che aderiscono all'Anav. Ieri l'associazione ha incontrato i sindacati per annunciare le procedure di mobilità. Domani è in programma un sit-in davanti all'assessorato alle Infrastrutture e venerdì tutte le partenze dei pullman subiranno un ritardo di un'ora. L'Anav risponde così ai tagli confermati dalla Regione al comparto, annunciando anche il ricorso alle vie legali a tutela degli attuali contratti di servizio.



L'assessore Pier Carmelo Russo

L'Ast a corto di liquidità ha trovato in extremis i soldi per rinnovare le polizze assicurative

Per Antonio Graffagnini, presidente dell'Anav Sicilia, «i tagli sono illegittimi. La riduzione si traduce in 48 milioni di euro. La ricaduta sull'occupazione è pari a circa 1.800 procedure di mobilità». Il segretario della Uil, Claudio Barone, attacca: «Licenziamenti inaccettabili senza prima verificare un piano alternativo». La Fit-Cisl chiede una marcia indietro della Regione sui tagli. E l'assessore Pier Carmelo Russo apre al confronto sulla razionalizzazione dei servizi ma difende la legittimità del provvedimento.

g. sp.